

il Corriere di Firenze

Mercoledì 10
maggio 2000

CULTURA & SPETTACOLI

Primedanza *Ottime prove dei giovani dell'Opus Ballet e dell'Elibé Teatro*

Il talento che vien ballando

Gabriella Gori

GRASSINA - Ormai non ci sono più dubbi, Firenze può annoverare tra le compagnie di danza di talento l'Opus Ballet di Rosanna Brocanello e la formazione dell'Elibé Teatro di Behemot di Manuela Macconi. Giovani ensemble fiorentini, hanno entrambi dato l'avvio con successo a Danza Primavera, la rassegna di Maria Grazia Nicosia, dedicata quest'anno alle ultime generazioni di autori e interpreti della realtà coreografica italiana.

Al teatro Sns di Grassina l'Opus Ballet ha presentato il debutto di *Vertigo*, una creazione del danzatore statunitense Patrick King per l'Opus, e l'Elibé Teatro di Behemot ha messo in scena in prima assolu-

ta *Confini*, uno spettacolo di teatro danza, con la coreografia e la regia di Manuela Macconi. *Vertigo*, tributo dell'artista di colore a Louis Falco, celeberrimo autore delle danze del musical *Saranno famosi*, ha evidenziato il carattere della compagine di Rosanna, nata all'insegna del modern jazz e ora espressione di una danza che vive della contaminazione con lo stile classico e contemporaneo.

Per la prima volta interprete di uno spettacolo a serata, il gruppo ha dato la conferma della sua professionalità e bravura tecnica, compensando l'uso, talvolta ridondante, del parlato e del parossismo inscenato dai telefonini in continuo trillare. Patrick King, per l'occasione anche lui sul palcoscenico, ha

regalato momenti elettrizzanti con la sua verve jazzatissima.

Nel segno del tanztheater di Pina Bausch ma anche della lezione di Traut Faggioni, la maestra che ha fatto conoscere l'aspetto moderno della danza, *Confini* di Manuela Macconi è stata una pièce dal forte impatto visivo e musicale. Incentrato sui limiti geografici, ideologici, esistenziali che ci separano dalle nostre aspirazioni, e ispirato alla Cambogia, emblema dell'azzeramento delle aspirazioni di un popolo, il lavoro ha esaltato appieno le caratteristiche del teatro di danza. Ricco di sequenze narrative, alcune forse un po' lunghe, *Confini* si è avvalso di una regia non invasiva, che nella felicissima scelta musicale ha avuto il suo pregio migliore.